



■ SCUOLA E SALUTE La Fondazione "Veronesi" incontra i ragazzi del liceo vibonese Al "Morelli" si parla di prevenzione delle neoplasie



La platea presente all'evento

di GIUSY D'ANGELO

È IMPORTANTE far comprendere ai giovani che il futuro risiede nelle loro mani, sta a loro condurre uno stile di vita sano.

Lo ha ribadito più volte Mariano Piro, presidente della sezione provinciale della Fondazione Umberto Veronesi, in occasione dei workshop cinematografici "Colpa delle Stelle", organizzati dalla Fondazione, in collaborazione con "Siamo" (Società italiana adolescenti con malattie oncematologiche), per diffondere una corretta cultura sulla prevenzione delle malattie oncologiche. In tutta Italia, 17 sono le manifestazioni realizzate o da realiz-

zarsi e, a Vibo Valentia, la tappa ha visto protagonisti gli studenti del liceo classico "Morelli", grazie anche alla lungimiranza di Piro e del preside Raffaele Suppa. Affrontato, tramite i workshop dedicati all'importante tema della prevenzione negli adolescenti, la tematica della ricerca scientifica.

Oltre alla proiezione del film "Colpa delle Stelle" (Josh Boone, 2014), è stata presentata la campagna di prevenzione "#fattivedere", ideata da Fondazione Veronesi e dedicata ai ragazzi di età compresa fra i 14 e i 19 anni, con lo scopo di incoraggiarli a sottoporsi a controlli medici, ove dovessero riscontrare sintomi so-

spetti e ad adottare uno stile di vita equilibrato per mantenersi in perfetta salute anche in futuro. Sempre nel settore ricerca, Piro ha evidenziato le attività avanzate dalla sezione provinciale, al lavoro per una raccolta fondi da destinarsi a due ricercatori calabresi, i quali si dedicheranno ai tumori al seno e all'utero. Prevenzione è stato l'argomento trattato da Fabio Di Todaro, giornalista scientifico della Fondazione Veronesi e del preside Raffaele Suppa.

Unanimi i contributi, che hanno sottolineato quanto una cor-

retta prevenzione rappresenti l'arma più efficace contro il cancro. Diversi studenti affrontano in questa fase delicata della loro vita, patologie gravi che li costringono a lunghi periodi di degenza lontano da casa e dagli affetti.

Al giovane Domenico Piro, studente del "Morelli", alla cui memoria è stato intitolato il laboratorio di scienze, ed a tutti i giovani

che lottano per la vita, è stata dedicata l'intera giornata. Positivo l'incontro con i ragazzi, partecipi e curiosi nei confronti di una tematica che li vede coinvolti in prima persona. Alla ma-

nifestazione non hanno fatto mancare la loro presenza Franca Falduto, dell'Ufficio scolastico regionale ed Eleonora Colistra, psicologa.

Sottoporsi periodicamente ad esami clinici